

Snap | 27/05/25

FRANCIA

# Francia: l'inflazione scende ancora, ma i consumi restano al palo

In Francia, l'inflazione è ormai quasi nulla. Tuttavia, le famiglie rimangono pessimiste, e i consumi restano al palo.



French consumers are growing more pessimistic about their financial situations, with expectations for future living standards dropping sharply

## L'inflazione è pressoché inesistente e rimarrà moderata

A maggio, i prezzi al consumo in Francia sono aumentati solo dello 0,7% su base annua, in leggero aumento rispetto allo 0,6% di aprile. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), attentamente monitorato dalla Banca Centrale Europea (BCE), ha sorpreso al ribasso, registrando lo 0,6% su base annua rispetto allo 0,9% di aprile.

Questa prolungata disinflazione è in gran parte dovuta al calo dei prezzi dell'energia, che a maggio sono diminuiti dell'8,1% su base annua (dopo un calo del 7,8% ad aprile). Anche i prezzi dei beni manifatturieri sono diminuiti dello 0,2% su base annua. Nel frattempo, l'inflazione dei servizi ha continuato a normalizzarsi, scendendo al 2,1% dal 2,4% del mese precedente. I prezzi dei prodotti alimentari sono lievemente aumentati, salendo dell'1,3% rispetto a maggio 2024.

Questi dati sono incoraggianti per la BCE. Confermano infatti che le pressioni inflazionistiche si sono in gran parte dissipate nella seconda economia dell'Eurozona. Pertanto, dovrebbero

infondere fiducia nella banca centrale per tagliare ulteriormente i tassi a giugno e poi ancora durante l'estate. Prevediamo che il tasso finale della BCE sarà dell'1,75%.

Guardando al futuro, si prevede che l'inflazione in Francia rimarrà contenuta. Il calo dei prezzi del petrolio, un prezzo del gas regolamentato ben al di sotto del livello dello scorso anno e l'apprezzamento dell'euro in termini effettivi dovrebbero mantenere l'inflazione al di sotto dell'1% nei prossimi mesi. In un contesto economico stagnante, la normalizzazione dell'inflazione dei servizi suggerisce che la crescita complessiva dei prezzi al consumo rimarrà ben al di sotto del 2% nel prossimo anno.

### **Il calo dell'inflazione difficilmente stimolerà i consumi**

Sebbene il calo dell'inflazione potrebbe, in teoria, sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e stimolare i consumi, i dati recenti suggeriscono il contrario. Secondo l'INSEE, l'istituto nazionale di statistica francese, a maggio la fiducia delle famiglie è peggiorata. I consumatori francesi sono sempre più pessimisti sulla loro situazione finanziaria, sia passata che futura. Le loro aspettative sul futuro tenore di vita sono diminuite drasticamente, scendendo di cinque punti percentuali e raggiungendo così il livello più basso degli ultimi due anni.

Questo crescente pessimismo si riflette in un calo del numero di famiglie che ritengono che sia il momento giusto per effettuare acquisti importanti. Anche le preoccupazioni per la disoccupazione sono aumentate a maggio, raggiungendo il livello più alto dal 2015 (escluso il periodo della pandemia).

Di conseguenza, è probabile che il tasso di risparmio delle famiglie aumenti nei prossimi mesi, rallentando ulteriormente i consumi. Si prevede che la debole dinamica economica osservata nel primo trimestre persisterà nel secondo. L'industria che si trova ad affrontare un portafoglio ordini in calo e l'incertezza globale derivante dalle tensioni commerciali. Prevediamo che il calo del morale dei consumatori peserà sui settori dei servizi e del commercio al dettaglio. Anche le prospettive per il turismo si stanno deteriorando. Il clima imprenditoriale nel settore alberghiero e in quello della ristorazione è peggiorato. Per giunta, il numero di pernottamenti nelle strutture ricettive collettive era già inferiore dell'1,5% nel primo trimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2024.

Dopo una crescita del PIL di appena lo 0,1% nel primo trimestre, gli indicatori suggeriscono che il secondo trimestre sarà solo marginalmente migliore. Un tasso di crescita trimestrale dello 0,1% sembra essere lo scenario più ottimistico, con il rischio di contrazione ancora presente. In questa fase, non vi sono chiari segnali di una ripresa nella seconda metà dell'anno. La politica fiscale rimane restrittiva e le barriere commerciali difficilmente torneranno ai livelli di inizio 2025. In questo contesto, si prevede che la crescita economica rimarrà lenta. Prevediamo una crescita del PIL dello 0,4% per il 2025 e dello 0,8% per il 2026. Dopo aver superato la media dell'Eurozona nel 2023 e nel 2024, [è probabile che la Francia rimanga indietro](#).

## Autore

### Charlotte de Montpellier

Senior Economist, France and Switzerland

[charlotte.de.montpellier@ing.com](mailto:charlotte.de.montpellier@ing.com)

## Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito [www.ing.com](http://www.ing.com).